

Il Ribaltino

Periodico mensile della Piccola Ribalta

Direttore (ir)responsabile: R.P. - Anno VI°
Numero 2 - Febbraio 2010

Introduzione

Di Romano Pucci

E' in pieno svolgimento la Piccola Stagione 2009/2010, e possiamo dire che le cose stanno andando abbastanza bene anche se la partenza non è stata delle più felici a causa del ritardo nella spedizione del materiale pubblicitario.

Le Piccole ½ Ore, che fino ad oggi sono state tutte dedicate a Pesaro vecchia e nuova riportando alla memoria dei vecchi pesaresi la città di una volta ed offrendo ai giovani un'immagine di Pesaro che, forse, non conoscevano, sono state molto apprezzate.

È stato riproposto "Gallina vecchia" di Augusto Novelli, uno spettacolo sempre gradevole e che meriterebbe di essere replicato più spesso; il pubblico presente in sala ha manifestato evidente apprezzamento in particolare per le tre interpreti femminili: Amarilli Sucato, Paola Mariotti e Sara Tomasucci.

Il "Pasqualon" di Franco Ferri ha avuto la sfortuna di andare in scena in un fine settimana di bruttissimo tempo: siamo riusciti ad andare in scena anche la domenica pomeriggio mentre Pesaro veniva ricoperta da una spessa coltre di neve. Nonostante la neve sono stati diversi i temerari coraggiosi che ci hanno raggiunto (naturalmente a piedi!).

Nel frattempo ha debuttato il nuovo spettacolo della Piccola Ribalta: "La Stazione" di Umberto Marino per la regia di Mario Cipollini. Ricordiamo che tale spettacolo sarà replicato sabato 6 marzo alle ore 21,15 e la domenica 7 marzo alle ore 17 in Piccola Ribalta.

Meno fortunato è stato purtroppo "Fulmonti... servizio completo all'italiana": siamo stati costretti a rinviare il debutto dello spettacolo a data da stabilire e pertanto le repliche in programma vengono annullate.

A seguito di questo evento, al fine di non perdere le date inizialmente riservate a "Fulmonti", abbiamo elaborato una nuova

Introduzione - di Romano Pucci

programmazione.

In particolare, nei giorni 20 e 21 marzo sarà replicato lo spettacolo **Gallina Vecchia** mentre il 28 marzo sarà replicato lo spettacolo **Ecch el Pasqualon bsares...**

E' proprio per questo motivo che Il Ribaltino di questo mese è leggermente in ritardo: abbiamo voluto informare i nostri soci ed amici riguardo agli aggiornamenti sulla programmazione; nelle pagine successive troverete il dettaglio.

"Fulmonti" non viene abbandonato e sarà riproposto sicuramente la prossima stagione. Nell'attesa, il cast continua a prepararsi con l'augurio che torni presto nel gruppo Stefano Bartoli: ti aspettiamo Stefano!

Ricordiamo inoltre che verrà rimessa in scena la commedia dialettale "El Curtil" della premiata ditta Cimini/Gennari.

La commedia in passato ha avuto un buon successo e per questo motivo abbiamo ritenuto di riproporla ai nostri vecchi e nuovi soci.

Speriamo che anche il programma di quest'anno, pur con le difficoltà evidenziate, sia di gradimento.

In ogni caso un bel "in bocca al lupo" a tutti noi.

L'Angolo della Poesia

Nel Ribaltino di Gennaio abbiamo riportato una poesia di Baudelaire (L'anima del vino) che fa parte di una quadriglia del poeta con argomento il vino. Riportiamo adesso la seconda.

IL VINO DEI CENCIAIOLI

di Charles Baudelaire

Spesso al chiarore rosso di un lampione cui corre il vento e sbatte sulla fiamma tormentandone i vetri, in mezzo ad un vecchio sobborgo, labirinto ove nel fango

l'umanità in frammenti tempestosi brulica, puoi vedere un cenciaiolo venirti incontro dondolando il capo, incespicando e urtando contro i muri come un poeta, e senza preoccuparsi degli spioni, suoi soggetti, espandere in progetti gloriosi tutto il cuore. Egli pronuncia giuramenti, detta leggi sublimi, getta giù i perversi risolve le vittime e si inebria degli splendori della sua virtù, sotto un cielo che sta sospeso come un baldacchino. Sì, questi individui tribolati da pene familiari affranti dal lavoro e tormentati dall'età, con le reni rotte, curvi sotto una massa di detriti, vomito confuso della gran Parigi, tornano profumati d'odor di botte; e dietro i compagni, canuti per le troppe battaglie, i cui baffi come vecchie bandiere ondeggiavano. I vessilli, i fiori e gli archi trionfali avanti a loro s'innalzano, magia solenne!, mentre nell'orgia luminosa ed assordante delle trombe, del sole, delle grida, del tamburo, essi portano la gloria a un popolo ebbro d'amore. Così Pàttolo luccicante, il vino porta l'oro in mezzo alla vana umanità;

Teatro di Pesaro
La Piccola Ribalta
Febbraio

Cambio programmazione
per La Piccola Stagione 2010
www.teatropicolaribalta.it


ilribaltino@gmail.com
www.teatropicolaribalta.it

attraverso la gola umana canta le sue gesta e governa coi suoi doni come fanno i re veri. Ad affogare il rancore, a cullare l'indolenza di tutti questi vecchi maledetti che muoiono in silenzio, Iddio, afferrato dal rimorso, creato aveva il sonno; L'Uomo il vino vi uni, figlio del Sole.

Il Ribaltino - Teatro

Il mondo del teatro visto attraverso lo spettacolo

Continuano le diverse stagioni teatrali nella Regione Marche e continua l'ampio cartellone della Stagione del Teatro Rossini di Pesaro e della Rete Teatrale.

Nei numeri che seguiranno saranno riportati, di volta in volta, gli eventi più vicini.

Di seguito vengono riportati gli spettacoli programmati fino a metà marzo.

PESARO - TEATRO ROSSINI STAGIONE TEATRALE 2009 - 2010

Propone:

da venerdì 19 a domenica 21 marzo 2010

Le Belle Bandiere

La locandiera

di Carlo Goldoni

con ELENA BUCCI e MARCO SGROSSO

regia di Elena Bucci e Marco Sgrosso



Cavallo di battaglia per attrici italiane e straniere, come per la leggendaria edizione del 1952 diretta da Luchino Visconti alla Biennale di Venezia, protagonista Rina Morelli, La locandiera di Carl o Goldoni ha visto nel nostro paese le più grandi interpreti calarsi nei panni di Mirandolina. Mirandolina è «donna, che conoscendo il suo punto, sa stabilire la sua fortuna» e Goldoni dimostra di affrontare e risolvere con maturità il tema dell'affermazione femminile, recependo e trattando le istanze che emergono dal pensiero illuminista del tempo. Il perché del successo della commedia risiede nella modernità della protagonista, una donna caustica e autonoma, una imprenditrice che sceglie di essere tale anche nel gestire gli affari di cuore, attenta alla borsa e lucida nelle valutazioni dei possibili pretendenti. Sfilano nella sua locanda nobili e arricchiti, ma la donna non perde di vista il proprio tornaconto, evitando di recitare una parte che non le appartiene (e il siparietto delle attricette ne è la riprova), scegliendo per sé il fedele servitore, un uomo del suo censo, che possa sostenerla senza intralciarla nella vita e nel lavoro. Carlo Goldoni costruisce personaggi femminili a tutto tondo, affidando loro una lucidità di intenti che l'eroe positivo Pantalone ha ormai smarrito.

«Dopo il premiatissimo Le smanie per la villeggiatura (premio ETI miglior spettacolo italiano 2007), - scrive la compagnia - Le Belle Bandiere si riaccostano a Goldoni con La locandiera, che lui stesso definì "la più morale, la più utile, la più istruttiva" tra le sue commedie, in cui tutti i personaggi sembrano alla ricerca di un atto miracoloso - amore, matrimonio, accomodamento - che sia antidoto all'angoscia e che risolva pavidità e sogni infranti.

RETE TEATRALE - TEATRO STABILE DELLE MARCHE STAGIONE 2009-2010

IL TUO POSTO NELLA TERRA DEI TEATRI

La stagione dei teatri storici della provincia di Pesaro e Urbino è partita dal mese di novembre. Di seguito sono riportate le rappresentazioni fino a metà Marzo.

Al Teatro Comunale di Cagli

botteghino teatro di Cagli tel. 0721.781341

venerdì 5 marzo 2010, ore 10.00

Spettacoli per le scuole
Teatro del Canguro presenta:

PETER PAN

con Natascia Zanni, Umberto Rozzi, Mauro Vitali
regia Lino Terra

Al Teatro Bramante di Urbania

botteghino teatro di Urbania Tel.0722.317929

lunedì 22 marzo 2010, ore 9.30 e 11.00

spettacoli per le scuole
Teatro Prova

in collaborazione con Rai Sat YOYO e Federazione Italiana Scuole Materne presentano:

LA SCATOLA DELLE EMOZIONI

da un'idea di Oreste Castagna e Silvia Barbieri
con Chiara Masseroli e Massimo Nicoli
regia Silvia Barbieri

Al Teatro Battelli di Macerata Feltria

botteghino teatro di Macerata Feltria Tel.0722.728204

giovedì 4 marzo 2010, ore 21.15 e il giorno dopo al teatro Comunale di Gradara

Compagnia Gank - Teatro Stabile di Genova presenta:

MISANTROPO di Molière

traduzione di Cesare Garboli
con Antonio Zavattoni, Massimo Brizi, Alberto Giusta, Alessia Giuliani, Barbara Moselli,
Federico Giani, Alex Sassatelli e Francesca Masella
regia Alberto Giusta

Al Teatro Sociale di Novafeltria

Botteghino teatro di Novafeltria tel.0541.921935

mercoledì 10 marzo 2010, ore 21.15

Argot Produzioni - Teatro Artigiano presenta:

DIVORZIO CON SORPRESA (Moment of weakness)

di Donald Churchill
con Paola Gassman, Pietro Longhi e Elisa Gallucci
traduzione e adattamento David Norisco
scene Francesco Ghisu
costumi Lucia Mariani
regia Maurizio Panici

Al Teatro Tiberini di San Lorenzo in Campo

sabato 6 marzo 2010, ore 21.15

Compagnia Elsinor presenta:

ROSENCRANTZ E GULDENSTERN SONO MORTI

di Tom Stoppard

con Stefano Braschi, Franco Palmieri, Carlo Ottolini

scene e costumi Emanuela Pischedda

luci Chicco Bagnoli

musiche Alessandro Nidi

regia **Letizia Quintavalla e Bruno Stori**

Al Teatro Comunale di Gradara

botteghino del teatro di Gradara tel. 0541.964673

aperto 2 giorni prima di ogni spettacolo

dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.30

domenica 14 marzo 2010, ore 17.30

PICCOLI PER TEATRI

spettacoli per bambini di ogni età

Kosmocomicoteatro presenta:

CANTAFAVOLE

di e con **Valentino Dragano**

domenica 7 marzo 2010, ore 17.30

PICCOLI PER TEATRI

spettacoli per bambini di ogni età

Teatro Stabile delle Marche – Progetto Ragazzi

Fondazione Teatro della Fortuna di Fano presenta:

NUBICUCULIA, LA CITTÀ DEGLI UCCELLI

libero adattamento da Gli uccelli di Aristofane

con Sandro Fabiani e Massimo Pagnoni

ideazione e regia **Fabrizio Bartolucci**

venerdì 19 marzo 2010, ore 10.00

spettacoli per la scuola

Teatro Stabile delle Marche – Progetto Ragazzi

Pà-PA-PàPAGhENO. OVVERO IL FLAUTO MAGICO

libero adattamento dall'opera di Wolfgang Amadeus Mozart e Emanuel Schikaneder

con Sandro Fabiani e Massimo Pagnoni

progetto scenico, video e regia **Fabrizio Bartolucci**

N.B. Tutti i botteghini sono aperti 2 giorni prima di ogni spettacolo dalle 17.00 alle 19.30

salvo casi in cui specificamente indicato.

La Piccola Stagione 2010

Dal 17 gennaio 2010 al 11 aprile

Di seguito vengono riportati i prossimi spettacoli programmati fino a metà marzo.

Gli eventi che seguono si svolgono in VIA TASSO, 18

sede de La Piccola Ribalta

Tessera ingresso obbligatoria valida per tutto il 2010: € 10,00

Per info sulla stagione completa: www.teatropicolaribalta.it

Tel. 0721.31103 con segreteria telefonica

Sabato 6 marzo ore 21,15

Domenica 7 marzo ore 17

LA STAZIONE

di Umberto Marino

regia di **Mario Cipollini**



Una piccola e sperduta stazione della ferrovia Calabro-Lucana. È notte. Fuori imperversa la bufera: pioggia, freddo, vento. Dentro l'ufficio della piccola stazione tutto è tranquillo e il Capostazione si accinge a passare una notte di lavoro, un'altra notte come tante altre. Invece, improvvisamente e inaspettatamente, irrompe Flavia, in fuga da una noiosa festa che è in corso in una vicina villa. È da questo casuale incontro che prende le mosse la storia che viene raccontata.

La stazione, abituale luogo di passaggio, non-luogo per definizione, diviene invece "lo spazio", nel quale i due protagonisti, e le loro vite tanto differenti e distanti, a poco a poco entrano in relazione tra loro, "stazione" di partenza per un lungo viaggio alla riscoperta delle proprie storie ed aspirazioni.

Il caldo rifugio di una notte che sembra non avere mai fine, continuamente assediato da un mondo esterno che tenta di irrompere, si rivela all'alba di un nuovo giorno, una sorta di scatola magica nella quale, affidandosi l'una all'altro, è possibile ri-scoprirsi, ri-trovarsi.

Sabato 13 marzo ore 21,15
Domenica 14 marzo ore 17
LA TESTA NEL PALLONE

ovvero

8maggiomille8centonovant8 e
Camilla

due atti unici scritti e diretti da
Mario Cipollini



8maggiomille8centonovant8

Quello che viene considerato il nostro sport nazionale, il gioco del calcio, fotografato e raccontato alle sue origini quando ancora in Italia veniva chiamato solo "football" per ricordarne le sue origini inglesi.

L'8 maggio 1898 si assegna a Torino il primo titolo di squadra campione d'Italia, in

definitiva il primo scudetto.

Camilla

Ascesa e declino di Mathias Sindelar, fuoriclasse dell'Austria Vienna, soprannominato "Cartavelina", uno dei più forti calciatori di tutti i tempi, che trovò il modo di opporsi ad Hitler ed al nazismo.

Sabato 20 marzo ore 21,15
Domenica 21 marzo ore 17
GALLINA VECCHIA

Commedia di Augusto Novelli
regia di Romano Pucci



Brillante commedia, che si svolge a Firenze ai primi del novecento, di Augusto Novelli (1867 1927), uno dei più prolifici scrittori in vernacolo toscano, e forse il più importante, autore tra l'altro di una bellissima commedia musicale in vernacolo (L'Acqua Cheta).

Nunziata, ricca vedova non più tanto giovane, proprietaria di un negozio di stoffe, amante da tempo di Bista, suo uomo di fiducia, viene improvvisamente colpita da " pruriti giovanili " ed è attratta da Ugo, giovane sfaccendato e a caccia di un buon partito per potersi sistemare.

La commedia, interpretata dalle maggiori attrici del teatro italiano, fra cui Marisa Fabbri, Paola Borboni e Sarah Ferrati, va avanti fra equivoci, ripensamenti etc.; è uno spettacolo divertente, leggero, ma nello stesso tempo è uno spaccato della società fiorentina e italiana del tempo, anche se estremamente attuale, per l'importanza che danno alcuni personaggi ai loro interessi finanziari.

E' un lavoro che, oltre che divertire, fa anche pensare; un gioco di potere sessuale, in cui i vecchi danarosi infettano i giovani, ricchi solo di speranze e illusioni.

Logicamente, la versione che viene presentata non è in vernacolo, ma in italiano.

L'oroscopo
ovvero gli aruspici di Olga l'Astrolga

Cari amici vi scrive la redazione del Ribaltino. Purtroppo il numero di Febbraio è arrivato in ritardo e l'oroscopo di Olga relativo al mese scorso non è inerente al mese di marzo ormai iniziato. Abbiamo comunque deciso di pubblicare l'oroscopo perché aldilà di tutto rimane sempre una piacevole lettura.



ARIETE Il Carnevale è iniziato amici dell'Ariete. Tra "chiacchiere" e frittelle avete sempre la bocca piena e la camicia ricoperta di zucchero, anche sulle spalle...ma come fate!?! La vostra proverbiale simpatia conquisterà quella certa persona che avete adocchiato sul carro di Villa Ceccolini. Il costume era da Carmelitana scalza, ma sul resto, il parroco non conferma. Il lavoro va bene, peccato per quella pratica impiastricciata all'alchermes...

TORO Ah, cari amici del Toro, quest'anno stupirete tutti con quel graziosissimo abito che avete confezionato. Come quale? Quello verde acido abbondante sulle spalle, stretto sui fianchi, troppo lungo e che vi sta orrendamente. Ah, non è una mascherina? È l'abito da cocktail per la promozione? Quale promozione? In compenso l'amore è alle stelle, il vostro partner non fa che parlare di voi e su Facebook piovono richieste di amicizia. A Marzo tutto tornerà nella norma.



GEMELLI Amici dei Gemelli Urano vi rende nervosi, ma anche voi...rispondergli a quel modo! Al lavoro ancora non si sono accorti che fate le pause caffè di due ore e un quarto, non so se è un bene. Per l'amore consiglio una tuta in lattice nero e un paio di orecchie da gatto se vorrete fare colpo sul commesso della pescheria dell'Eurospin. Andateci a comprare 1 kg e mezzo di sardoncini e fate gli occhi da triglia, non potrà resistervi. Neanche il soriano del vostro vicino, però, che marcherà il territorio per un raggio di 15 chilometri.

CANCRO Eh, lo so, a voi il fritto fa male. In casa continuano a friggere noncuranti del vostro fegato e dei fumi che si propagano per tutta via Passeri. Chiedete asilo politico e andate all'ambasciata cinese, vi riconosceranno dall'odore. Il lavoro è ad una svolta, dovrete decidere se licenziarvi o prendere in ostaggio l'usciera. Per quel che riguarda "arrivi e partenze" state tranquilli, le Vergini sono pignole e precise e pure rompipalle diciamo la verità, ma se dicono alle 6 e 12 potete fidarvi.



LEONE Un vestito da agnello è quello che ci vuole per far colpo sulla pastorella dagli zoccoli olandesi.



Non fermatevi al primo rifiuto, è tattica. Belate come se vi stessero sgozzando vedrete che si intenerirà. Per il resto, come sempre, evitate di esprimere qualsiasi opinione che è sempre inopportuna. Ricordate quella volta che eravate in coda alla cassa per donne incinte? Vi cadde l'occhio sulla pancia di quella grassa signora ed esordiste dicendo:"prego, non vorrei lo faceste qui." Avete ancora il segno sulla tempia sinistra.

VERGINE Smettetela di tirare coriandoli nel water della Piccola Ribalta. So che volete sabotare la prova generale di un certo spettacolo, ma non è così che ci riuscirete. Consiglio piuttosto una telefonata anonima su una fuga di gas. Ah, la caldaia l'hanno appena sistemata? Allora provate con un'epidemia di colera sviluppatasi nelle acque del Genica, questa è credibile e il Presidente metterà in quarantena la sede.



BILANCIA Al sambodromo ancora chiedono di voi, e non voglio sapere il perché. L'amore procede bene, e per San Valentino aspettatevi una bella sorpresa dentro l'armadio e sotto il letto (uno è Carlo l'apprendista idraulico, l'altro è l'idraulico). Per quella riunione che avete in mente, invece, consiglio il martedì grasso così potrete sfoggiare l'abito da "ananas" che vi da un'espressione intelligente e seria.



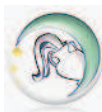
SCORPIONE Avete visto come cambiano in fretta le cose? Fino a ieri c'era la neve e oggi piove. Non è meraviglioso? La vostra vena poetica è alla ricerca di una musa, perché non ne approfittate per dichiararvi alla commessa del Sexy Shop? Non vi siete accorti di come vi guarda? Non sarà soltanto perché vi infilaste nelle tasche quei simpatici soprammobili in lattice!





SAGITTARIO E' arrivato anche quest'anno San Valentino. Puntuale come un orologio svizzero vi ricorda che sono passati 10 anni dall'ultima volta che avete ricevuto un regalo. E glielo avete pure ridato indietro quando vi siete lasciati. Consiglio di festeggiare i Santi Cirillo e Metodio, altrettanto famosi, ma meno di moda. Bevetevi una vodka liscia e vestitevi da zarina, le convenzioni non fanno per voi.

CAPRICORNO Lo so che aspettate questo momento ogni mese, ma non dirò nulla su quella certa cosa, avete capito, no? Quella che vi farebbe svegliare ogni giorno alle 6 di mattina col sorriso stampato sulla faccia. Questo mese vi dirò soltanto di comprare una maglia a lupetto nera, di essere un tantino meno simpatici e di eliminare i carboidrati sfavorevoli come la pizza, il pane e le patate oppure smettetela di lamentarvi per il seno.



ACQUARIO Il vostro compleanno, San Valentino, il Carnevale... quante feste inutili! Voi siete il segno anticonformista per natura, quindi se vorrete festeggiare fatelo in modo originale. Vestitevi da Cardinale Richelieu andate da Calzedonia a comprare un tanga zebra (il maculato è roba vecchia) e poi bruciatelo in piazza come segno di protesta contro la realizzazione della terza corsia in autostrada.

PESCI Se vi sentite la testa tra le nuvole non stupitevi. Se non ritrovate l'auto al parcheggio dell'Iper neanche. Se invece siete rimasti fedeli al vostro partner, io mi preoccuperei. Per ciò che riguarda il lavoro, va tutto bene, i colleghi vi stimano da quando avete messo le cose in chiaro con la penna stilografica. Anche il nuovo look ha riscosso successo, il verde foresta amazzonica vi dona molto. Anche le felci che utilizzate come grazioso copricapo vi rendono così dannatamente "glamour".



Olga risponde

Eccomi come promesso, con uno spazio dedicato alle vostre domande e alle mie risposte.

Mi scrive Aimone e mi chiede perché non parlo mai dell'influenza di Mercurio in trigono a Venere sul segno della Vergine.

Caro Aimone, facciamo così, io non ti chiederò se avere questo nome ti ha creato qualche problema relazionale, però tu, evita domande inopportune come quella sopra. E lo so io perché!

Rispondo a Veronica che mi chiede se l'Ofiuco si può ritenere il tredicesimo segno dello Zodiaco. Dipende, cara Veronica. Tu diresti mai a qualcuno che ti piace?" Io sono dell'Ofiuco?"

Infine Germano Maria, del segno del Toro, mi domanda quando troverà finalmente l'amore.

Caro Germano Maria, i segni di Terra erano molto favoriti l'anno scorso. Questo è l'anno dei segni di Acqua come i Pesci. A dirla tutta, è sempre il momento per i Pesci, quindi se vuoi una relazione seria e duratura trovati un Labrador.

Dodici pezzi facili

Si avvia verso la conclusione la serie di conferenze "doppie" nell'auditorium di palazzo Montani Antaldi (piazza Antaldi, 2 - 61121 Pesaro) alle 17,00.

Nei precedenti numeri abbiamo spiegato ampiamente i contenuti di questa iniziativa.

Gli incontri si svolgono nell'auditorium di palazzo Montani Antaldi (piazza Antaldi, 2 - 61121 Pesaro) alle 17,00.

DODICI

PEZZI FACILI

COSE RARE PREZIOSE E INSOLITE DALLA BIBLIOTECA E DAI MUSEI OLIVERIANI DI PESARO

Pesaro - Auditorium palazzo Montani Antaldi g.c. Ore 17.00

7 marzo

Luigi Luminati

Illustra



Biblioteca e Musei Oliveriani

In collaborazione con
Provincia di Pesaro e Urbino
Comune di Pesaro

Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro

La demolizione delle mura di Pesaro nel XIX secolo: proposta di valorizzazione dei tratti estetici.

Tesi di laurea di giovanna Sabbatini. Università di Firenze, anno accademico 2007/2008.

Il pezzo appartiene a un genere presente di norma in biblioteche come l'Oliveriana, ancorché poco praticato dai lettori, per lo più con fondati motivi: si tratta delle "tesi di laurea", esercizi di scrittura, spesso sbrigativa, obbligati per conseguire la sospirata patente di dottore. Non è questo il caso della tesi di laurea in Architettura discussa nell'università di Firenze della pesarese **Giovanna Sabbatini** nel 2008, dopo tre anni di lavoro e una lunga compulsazione di archivi, a cominciare proprio da quelli oliveriani: il titolo completo, *La demolizione delle mura di Pesaro nel XIX secolo: proposta di valorizzazione dei tratti esistenti*, rende solo parzialmente ragione del contenuto di una ricerca ricchissima di apparati iconografici, rilievi, ricostruzioni, informazioni bibliografiche, nonché di analisi e interpretazioni che compongono una vera e propria storia della città a partire dall'età antica attraverso il punto di vista delle mura che l'hanno contenuta. In particolare, ci dice l'arch. Giovanna Sabbatini, la storia delle *mura pentagonali a bastioni* di Pesaro inizia nei primi decenni del Cinquecento, quando Francesco Maria I della Rovere, signore di Urbino, dichiara il suo intento di trasformare la città in residenza della corte e centro politico dell'intero Ducato. Le nuove difese sono un esempio di architettura militare tra i primi nel suo genere, che vanta tra i progettisti alcuni fra i maggiori architetti dell'epoca. L'opera, intrapresa da Francesco Maria e conclusa dal figlio Guidobaldo II nella seconda metà del Cinquecento, è rimasta praticamente intatta durante tutto il periodo pontificio, fino all'Unità d'Italia, quando perde definitivamente il ruolo difensivo e riveste la funzione di perimetro daziario. Nei primi anni del Novecento, successivamente alla cancellazione del dazio su tutto il territorio nazionale, viene smantellata per dare spazio e favorire la continuità con i nuovi quartieri sorti al suo esterno, lasciandoci oggi (non a caso) solo un ingresso, dei cinque esistenti, e due bastioni.

14 marzo

Giovanni Anceschi, Ercole Romagna e Manuela Scavolini

Illustrano

I manifesti di Massimo Dolcini

Massimo Dolcini, scomparso prematuramente nel 2005, è stato con Michele Provinciali, una autorità indiscussa in Italia e nella scena europea nel campo della grafica, del visual design, della fotografia. Pesarese, classe 1945, era noto per il suo contributo alla "grafica di pubblica utilità", a quella forma di comunicazione visiva di interesse generale che coniugasse l'incisività del messaggio, la sua icasticità, con la nettezza e pregnanza formale: temi costitutivi della sua "scuola" (è stato docente presso l'I.S.I.A. di Urbino), del suo stile espressivo in cui l'impegno civile trovava espressione in una antiretorica del tutto particolare. Le sue opere, i suoi manifesti e bozzetti, etc., sono oggi depositati presso l'Oliveriana, contribuendo così a mantenere l'Istituto in sintonia con il gusto dei contemporanei. Emanuela Scavolini, che ha avuto modo di conoscere Dolcini anche nel fare dell'impresa e Ercole Romagna, osservatore consapevole delle sue realizzazioni "politiche" e civili potrebbero essere i protagonisti di una memoria per l'attualità del Fondo intitolato al maestro pesarese. Come esperto Giovanni Anceschi, docente di comunicazione visiva allo IUAV di Venezia, potrebbe aggiungere un contributo scientifico di grande rilievo e, oltre ciò, la testimonianza di un amico.

Corsi e ricorsi

“Generalmente sono di piccola statura e di pelle scura. Non amano l'acqua, e molti puzzano perché tengono lo stesso vestito per molte settimane. Si costruiscono baracche di legno e di alluminio nelle periferie delle città dove vivono, vicini gli uni agli altri. Quando riescono ad avvicinarsi al centro, affittano a caro prezzo appartamenti fatiscenti; si presentano di solito in due o tre, e cercano una stanza con uso di cucina. Dopo pochi giorni diventano quattro, sei, dieci. Tra loro parlano lingue a noi incomprensibili, probabilmente antichi dialetti. Molti bambini vengono utilizzati per chiedere l'elemosina, ma sovente davanti alle Chiese, donne vestite di scuro e uomini quasi sempre anziani invocano pietà con toni lamentosi e petulanti. Fanno molti figli, che faticano a mantenere, e sono assai uniti tra di loro. Dicono che siano dediti al furto, e, se ostacolati, violenti. Le nostre donne li evitano non solo perché poco attraenti e selvatici, ma perché si è diffusa la voce di alcuni stupri consumati dopo agguati in strade periferiche quando le donne tornano dal lavoro. I nostri governanti hanno aperto troppo gli ingressi alle frontiere, ma, soprattutto, non hanno saputo selezionare tra coloro che entrano nel nostro paese per lavorare e quelli che pensano di vivere di espedienti, o, addirittura, attività criminali. Propongo che si privilegino i veneti e i lombardi, tardi di comprendonio e ignoranti, ma disposti più di altri a lavorare. Si adattano ad abitazioni che gli americani rifiutano, purché le famiglie rimangano unite, e non contestano il salario. Gli altri, quelli ai quali è riferita gran parte di questa prima relazione, provengono dal sud dell'Italia. Vi invito a controllare i documenti di provenienza e a rimpatriare i più. La nostra sicurezza deve essere la prima preoccupazione”.

Dalla relazione dell'Ispettorato per l'immigrazione del Congresso Americano sugli immigrati italiani negli Stati Uniti Ottobre 1912.

Nota del sottoscritto : credo proprio che sia il caso di dire “Meditate, gente, meditate”.

[Romano Pucci]

Dai nostri soci

Racconti di Animali Coraggiosi di Franco Cesaroni

Nel mese di novembre del 2009 abbiamo pubblicato due racconti molto carini di Franco Cesaroni. I racconti si intitolavano “Un grillo sul terrazzo” e “Un pettirosso al supermercato”. Oggi pubblichiamo IL TOPOLINO DEI DENTI sempre di Franco Cesaroni che ringraziamo per la sua collaborazione e per averci reso disponibile il suo materiale.

IL TOPOLINO DEI DENTI

Non so se sono vittima di una deformazione professionale, ma credo che il passaggio dall'età infantile a quella scolare sia sancito dall'inizio della permuta dentaria. Almeno stando alle mie emozioni.

Ricordo che stavo mettendo l'auto nel garage di casa quando Carlo Alberto mi chiamò a gran voce dal terrazzo e mi gridò:- Papà, papà! Mi è caduto il primo dentino!- ed io risposi:- Ah, bene!

Stai diventando grande!-ma mentre risalivo in macchina per terminare il parcheggio mi prese un groppo alla gola (credo che in quei territori che alcuni definiscono “padani” si chiamino coccolone). Era vero. Mio figlio stava diventando grande. Presto avrebbe fatto a meno di tutte le nostre attenzioni, anzi le avrebbe anche scansate gentilmente come facevo io dopo i 14 anni se mio padre provava a mettermi una mano sulla spalla. Da quel momento non avremmo potuto che vederlo allontanarsi da noi, lentamente ma inesorabilmente, come vuole la vita, come noi stessi avevamo fatto. Eppure ancora oggi a 16 anni, anche se non lo chiede, apprezza ancora quei rari momenti in cui gli accarezzo appena la testa prima di addormentarsi. Un segno che certi sentimenti restano, anche dopo.

Cecilia ha da poco compiuto 10 anni. Possiede ancora un'ingenuità tipicamente infantile. Al contrario di altre sue coetanee più scafate crede ancora a Babbo Natale. Anzi durante le ultime feste natalizie passava molto tempo con me ad argomentare questa sua convinzione.

Ma io che dovevo dire? Continuare ad annuire o metterla di fronte ad una realtà brutale, molto più cattiva di quanto non sia buono Babbo Natale?

Perché mortificare queste sue ultime speranze infantili con una realtà che non da nessuna certezza, se non quella del nostro effimero quotidiano.

Così continuai ad annuire, certo che a Pasqua simili certezze sarebbero crollate in modo indolore confrontandosi con gli altri coetanei.

Passammo la Pasqua e si avvicinava il 25 Aprile, festa della liberazione e suo compleanno. Pensavo che il suo cammino verso la realtà fosse ormai compiuto, quando una sera, appena rientrai dal lavoro, venne verso di me raggiante dicendo:- Papà, Papà! Mi è caduto il dentino! L'ho messo al solito posto così stanotte lo prende il topino!-.

Acc...avevo scordato il topino dei denti: quello che ogni notte prende il dentino e lascia il soldino! ...E adesso?!?

Decisi di lasciar passare il tempo il che voleva dire **non** sostituire mentre lei dormiva il dentino col soldino. La mattina dopo Cecilia venne verso di me con quel dentino in mano e mi disse:- Stanotte il topino non è venuto. Strano. Forse aveva troppi dentini da raccogliere in giro. Beh, tienilo tu se non si perde, poi stasera lo rimettiamo al solito posto...-.

Ora accadde che quella sera Cecilia si dimenticò del dentino ed io mi guardai bene dal ricordarglielo. Pensavo che passandole di mente la cosa, forse si sarebbe dimenticata per sempre di questo piccolo dolce inganno.

Mentre indossava il pigiama notai alcune differenze col compimento dei 10 anni. Le gambe le si erano allungate lasciando presagire una futura discreta altezza, ed anche il girovita cominciava a stringersi. Cominciavano ad intravedersi appena le prime dolci sporgenze e fui vittima di un altro groppo alla gola. Come per Carlo Alberto percepivo l'approssimarsi di una nuova età che l'avrebbe vista più grande e meno dipendente da noi. Cominciavo a maledire la mia smania di cancellare, anche se in modo indolore, le ultime vestigia della sua ingenuità tipicamente infantile. La sera dopo, ancora immerso in tali pensieri, la vidi venirmi incontro con l'aria imbronciata:- Papà, mi disse, ti sei dimenticato di rimettere il dentino per il topino!-. Corsi trafelato a recuperare, nel suo nascondiglio sicuro, il prezioso reperto, benedicendo al tempo stesso mia figlia e la sua rigorosa innocenza. La mattina dopo Cecilia girava per casa trionfante con una moneta da 2 euro (considerando il mio travaglio interiore il topino aveva raddoppiato la posta).

Domine, c'è ancora tempo.

Pesaro, 08/05/2006